indiocesi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: **avvenire@diocesifrosinone.it**
sito internet: **www.diocesifrosinone.it**
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni si prega di contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro telefonando al numero 0775.290852).

Il presbiterio e in basso la navata centrale

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto in Cattedrale la Celebrazione eucaristica per la fine dell'Anno Santo

«Misericordiosi come lo è Gesù»

DI **AMBROGIO SPREAFICO** *

Care sorelle e cari fratelli, oggi in comunione con tutte le Diocesi del mondo concludiamo l'Anno Santo della Misericordia, tempo in cui tutti abbiamo ricevuto da Dio misericordia. Infatti la misericordia anzitutto si riceve. E' lui, il Padre nostro che è nei cieli, che ci offre la misericordia senza mai stancarsi. La misericordia è il suo stesso modo di esistere e di comunicare con noi. Basta pensare a quante volte abbiamo chiesto perdono e il Signore lo ha donato. E in questo anno siamo stati quasi inondati dalla sua misericordia, qui nella nostra cattedrale e negli altri luoghi giubilari, oppure a Roma.

La misericordia ci è stata concessa come un dono, in modo gratuito, senza alcun merito da parte nostra. Ma chiediamoci: abbiamo accolto questo dono? Chi infatti accoglie questo dono? Nei Vangeli i primi destinatari della misericordia sono i poveri, i malati, i pubblicani, le prostitute, i peccatori. A coloro che si stupivano perché aveva chiamato a seguirlo un pubblicano Gesù disse: "Andate a imparare che cosa vuol dire: misericordia io voglio e non sacrifici. Io non venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori" (Mt 9,13). Chi riconosce il suo bisogno, la sua fragilità, il suo peccato, anche se viene escluso dalla società, non è mai escluso da Dio, anzi proprio lui riceve la misericordia. Per questo solo gli umili e i poveri sanno accogliere la misericordia. I superbi, le donne e gli uomini troppo sicuri di sé, che si credono giusti, che pensano sempre di avere ragione e giudicano gli altri, sono del tutto incapaci di accogliere questo dono. Cari amici, quanto è facile vivere giudicando, sparlando, guardando con malevolenza, nel litigio, fomentando divisioni, alleandosi non per essere con gli altri, ma contro gli altri! Così spesso, senza accorgersi, perché chi si crede giusto non si accorge mai di quello che perde a motivo del suo senso di giustizia, molti si privano del grande dono della misericordia. Rivendicazione e tristezza ne sono la prova.

«Mentre chiudiamo la Porta della Misericordia, preghiamo affinché possiamo tenerla aperta ogni giorno nella nostra vita e in quella delle nostre comunità»

Tuttavia ci si potrebbe chiedere: perché è così necessaria la misericordia? Abbiamo ascoltato il Vangelo che ci ha parlato di tempi difficili: guerre, rivoluzioni, terremoti, carestie, pestilenze, fatti terrificanti, e poi persecuzioni. Non si tratta della fine del mondo. Sono anche i nostri tempi. Il Vangelo infatti parla a noi in questo tempo, che ci aiuta a decifrare, perché spesso non lo si comprende, lo si guarda con paura dando ragione ai profeti di sventura o ai falsi salvatori dell'umanità, che oggi sono tanti. Gesù dice davanti di loro: "Badate bene di non lasciarvi ingannare!" La terra sembra ribellarsi agli egoismi degli uomini, i popoli si combattono, le guerre sembrano senza fine come la violenza del terrorismo, le carestie e le pestilenze non mancano, anche se noi non ce ne occupiamo. Tutto questo provoca sconvolgimenti, morte, miseria. Per questo tanti fuggono, cercano di salvarsi o di mettere in salvo i loro figli, come i profughi che giungono da noi. Che fare? "Non vi terrorizzate! Dice Gesù. Non abbiate paura! Quante volte nella Bibbia ricorre questo invito: "Non abbiate paura!"

Noi viviamo di paure. Paura degli altri, paura dello straniero, paura del povero, paura della sofferenza, della malattia, della morte, della solitudine, paura di non essere amati, di essere dimenticati, giudicati, allontanati. Paura di perdere quello che abbiamo, il benessere o il lavoro, la casa, gli amici. Nella paura nasce la rabbia, incolpiamo gli altri, magari i poveracci o gli stranieri, come oggi fanno in molti, senza assumerci le nostre responsabilità e riconoscere anche le nostre colpe. "Non abbiate paura!", ci ripete oggi il Signore, "nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto". Dio si ricorda di noi, persino delle piccole cose che ci angustiano. Ai suoi occhi siamo preziosi, tanto che si occupa di tutto, persino di qualcosa di così piccolo e insignificante come può essere un solo capello del capo.

Allora fidiamoci di lui, affidiamoci a lui invece di fare di testa nostra, invece di nasconderci, di andarcene per conto nostri, di chiuderci nella paura e nella tristezza. Ascoltiamo la sua parola, accogliamo la sua misericordia e assumiamola come il nostro stesso modo di vivere. Oggi Gesù si avvicina di nuovo a ognuno di noi, ci vuole come abbracciare con la sua misericordia per dirci: io sono con te tutti i giorni. Sono in questo mondo tribolato, sono accanto a chi soffre, anche alla tua sofferenza e alle tue paure. Non ti nascondere a me! Accogli la misericordia e impara a donarla anche tu. Così ci ripete: "Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso! Non giudicate per non essere giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato" (Lc 6,36–38). Viviamo la misericordia, cari amici. Includiamo gli altri, soprattutto i poveri e i bisognosi, nel nostro popolo con l'abbraccio della misericordia.

Tanti aspettano questo abbraccio. Non neghiamolo a nessuno. L'abbraccio di un povero ci salverà dalla paura e ci renderà più responsabili davanti a un mondo che ci vorrebbe imprigionare nella paura e nella rabbia riducendoci a essere gli uni contro gli altri, o meglio, ognuno per il suo interesse. Non diamo mai ragione a chi fomenta la paura e la rabbia e ci vorrebbe nemici invece di amici e fratelli! La vita cristiana è solo misericordia. Sia anche la nostra vita solo misericordia e saremo così donne e uomini liberi per amare! Chiediamolo insieme questa sera al Signore perché, mentre chiudiamo questa porta della Misericordia, la possiamo tenere aperta ogni giorno nella nostra vita e in quella delle nostre comunità!

* vescovo

Cronaca di un avvenimento storico

Domenica scorsa, in Cattedrale, il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la solenne Celebrazione eucaristica per la conclusione dell'Anno Santo in diocesi, che è stata animata dal coro diocesano.

Insieme alle rappresentanze delle diverse aggregazioni laicali presenti in diocesi e alla delegazione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, alla Celebrazione di chiusura del Giubileo hanno preso anche esponenti delle istituzioni civili e militari del nostro territorio: con la presenza del prefetto Emilia Zarrilli, del questore Filippo Santarelli, del comandante provinciale dell'Arma Giuseppe Tuccio, i sindaci Nicola Ottaviani e Simone Cretaro alla guida rispettivamente delle Amministrazioni comunali di Frosinone e Veroli.

Per i collezionisti di prodotti filatelici: lo speciale annullo di Poste Italiane emesso domenica scorsa è ancora disponibile presso l'ufficio di piazza della Libertà a Frosinone.

Per tutte le persone interessate è possibile trovare il testo dell'omelia e le immagini su www.diocesifrosinone.it

L'agenda

OGGI
Il Vescovo impartirà la Cresima agli adulti: ore 11, chiesa san Paolo apostolo – Frosinone

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE
Preghiera diocesana per i malati: ore 21, chiesa san Paolo apostolo – Frosinone

VENERDÌ 2 DICEMBRE
Ufficio Liturgico – Formazione per nuovi Ministri Straordinari della Comunione (ore 17.30 – Episcopio di Frosinone)

MARTEDÌ 6 DICEMBRE
In ciascuna vicaria: incontro sull'Evangelii Gaudium di Papa Francesco

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE
Incontro mensile del clero

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE
Ufficio Liturgico – Formazione per nuovi Ministri Straordinari della Comunione (ore 17.30 – Episcopio di Frosinone)

IN AVVENTO

VENERDÌ 2 DICEMBRE
Il Vescovo incontrerà i giovani e i ragazzi: ore 20.30, presso la chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù del capoluogo.

DOMENICA 4 DICEMBRE
Incontro di Avvento per gli operatori pastorali con mons. Spreafico. Appuntamento a partire dalle 16 presso l'Auditorium diocesano, in zona Cavoni a Frosinone.

SABATO 17 DICEMBRE
Raccolta alimentare promossa dalla Caritas Diocesana

DOMENICA 18 DICEMBRE
Caritas: colletta nelle parrocchie

Diciamo «no» alla violenza sulle donne

In Italia sono 6 mln e 788mila le donne che hanno subito una qualche forma di violenza o discriminazione nel 2015; 128 le donne uccise lo scorso anno nel nostro Paese per mano di mariti, ex fidanzati che non si rassegnavano alla rottura del rapporto, conoscenti, raramente per mano di sconosciuti.

La matrice della violenza contro le donne può essere rintracciata ancor oggi nella disuguaglianza dei rapporti tra uomini e donne. E la stessa Dichiarazione adottata dall'Assemblea Generale Onu parla di violenza contro le donne come di "uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini". La violenza non conosce età, classe sociale, grado di istruzione, religione e questo rende le donne tutte potenzialmente vittime. La radice profonda della violenza di genere risiede nell'aspetto storico e culturale, nella relazione intima uomo–donna e nelle dinamiche che ci accendono quando si instaura un rapporto tra i due sessi. Per questo accanto all'aspetto legislativo e repressivo del femminicidio occorre lavorare sulla sensibilizzazione del territorio al tema e sulla prevenzione soprattutto legata all'educazione affettiva ed emotiva nelle scuole fin dai primi anni. Anche la Ciociaria è stata ferita dalla morte di molte donne ed è ancora introvabile Muluta Arduini che da 10 anni risulta scomparsa, e quasi certamente uccisa il giorno stesso della sparizione. La Provincia di Frosinone dal 2014 ha sottoscritto un protocollo di intesa tra associazioni antiviolenza, enti pubblici, forze dell'ordine, ordini professionali dando vita alla Rete Provinciale Antiviolenza per dare risposte concrete alle donne che vivono questa svilente e pericolosa condizione. La cooperativa Diaconia che gestisce il centro antiviolenza (n. verde 800479898) con casa protetta *Mai più ferite* è impegnata da anni nel contrasto al fenomeno sul nostro territorio. In occasione della settimana contro la violenza sulle donne diversi sono gli appuntamenti di sensibilizzazione previsti. Domani la casa rifugio ospiterà una tavola rotonda organizzata con Cisl Frosinone che vedrà la testimonianza di una donna che ha intrapreso un lungo percorso di uscita dalla violenza seguita dal nostro centro; il 22 alla scuola alberghiera di Fiuggi riproporremo ai ragazzi un'altra testimonianza diretta che affronterà il tema in senso preventivo offrendo soprattutto spunto per riconoscere i segnali iniziali di pericolo; il 23 presso l'Uepe di Frosinone mattinata di dibattito sul tema del femminicidio e l'esperienza della casa rifugio; il 25, giornata internazionale contro la violenza di genere, per il III anno consecutivo saremo presenti in carcere per sensibilizzare un gruppo di persone detenute sul fenomeno attraverso una dinamica teatrale che vedrà coinvolti in prima persona gli stessi detenuti.

Maria Rosaria Ruggeri

Una fiaccolata contro le ingiustizie

Frosinone, un'iniziativa lungo l'asse attrezzato per riflettere su dignità umana, l'ambiente e l'occupazione

Sede delle aziende e quindi simbolo di quella crisi che ormai da qualche anno attanaglia l'economia e l'occupazione della nostra terra.

Ma è anche il simbolo dell'inquinamento ambientale, con la presenza della discarica di via le Lame, l'eco mostro, come è stato definito.

E' pure un luogo notoriamente conosciuto per il fenomeno della prostituzione, con donne e ragazze giovanissime che (di notte e di giorno) stazionano lungo lo stradone Asi in attesa dei clienti. È proprio qui che ci si è riuniti giovedì 10 novembre per riportare l'attenzione su temi che, sembrano diversi l'uno dall'altro ma che invece sono interconnessi.

Sono stati tanti i fedeli e i sacerdoti che hanno partecipato alla Via Crucis «Con i piedi del Maestro verso le periferie», organizzata dalla diocesi in collaborazione con la Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e l'Azione Cattolica, proprio lungo l'asse attrezzato del capoluogo, zona di confine tra vari Comuni che si affacciano sui Lepini: Frosinone, Ceccano, ma anche Patrica, Supino, Ferentino. «L'iniziativa – ha detto il vescovo Spreafico – vuole essere un segno ma anche un'occasione per pregare e riflettere sull'umanità ferita, la salvaguardia del Creato, la dignità del lavoro e contro la tratta di esseri umani». In una serata fredda ed umida, nell'oscurità spezzata solo dai pochi lampioni e dagli anabbaglianti delle auto di passaggio, si è svolta la serata di preghiera e riflessione.

Lì, dove le attività industriali producono, ma sono anche in crisi. Lì, dove l'ambiente e la dignità della persona e del lavoro sono spesso calpestati.

Un momento della fiaccolata nei pressi della rotatoria

Ceccano. «Festa del ciao» dell'Ac nella parrocchia di San Giovanni

Si è svolta domenica 6 novembre la tradizionale «Festa del ciao» organizzata dall'Azione cattolica parrocchiale di San Giovanni Battista a Ceccano. Dopo l'accoglienza dei ragazzi e dei genitori da parte degli educatori, sono seguite attività di benvenuto come la redazione di un invito alla Messa da consegnare ai propri amici. Alle 11 celebrazione eucaristica officiata dal parroco don Paolo che ha ricordato la necessità di essere portatori di gioia in ogni ambito della propria vita. Viste le avverse condizioni meteo, la festa è proseguita in oratorio con i diversi giochi fino alla merenda. Sorrisi, amicizia, gioia: sono state al centro di questa giornata in cui grandi e piccini hanno potuto assaggiare un pezzetto di Paradiso attraverso la preghiera e con il gioco: un ringraziamento agli infaticabili educatori che, nonostante le diverse difficoltà, hanno saputo offrire ai presenti un ottimo momento per stare bene condividendo quella gioia che deve essere una delle parole chiave per il cristiano. Prossimo appuntamento l'8 dicembre con la benedizione delle nuove tessere, segno autentico dell'adesione all'Azione cattolica. **(G.R.)**